

CONTRARIAN

GLI OSTACOLI DA RIMUOVERE PER LA COMPETIZIONE NEL MERCATO DELLE FARMACIE

► La legge annuale per il mercato e la concorrenza è una norma approvata ogni anno, talora in ritardo, per la liberalizzazione dei mercati, il miglioramento della concorrenza, il recepimento delle direttive europee. Serve a rimuovere ostacoli normativi e amministrativi e a tutelare la concorrenza nei settori più diversi, industria, energia, trasporti, servizi, professioni. Il primo compito di una norma di questo tipo è quello definito "levelling the playing field". Infatti, se non si livella il campo di gioco, non si può concorrere. Il secondo compito è quello di erigere "chinese walls" laddove si presentino conflitti di interessi, oppure condizioni che permettano comportamenti collusivi. Infatti, i comportamenti collusivi producono condizioni di privilegio contrarie alla concorrenza. Il terzo compito è quello di individuare le autorità guardiane del rispetto della concorrenza e della separazione tra gli operatori. L'ultimo compito è quello di definire il mercato rilevante, per stabilire quali operatori vi agiscano. L'emendamento sugli assetti proprietari nel settore farmaceutico, dei dispositivi medici e sanitario, che mira ad introdurre l'articolo 6bis nel disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025, presentato il 10 luglio 2025 (Atti Senato 1578), si propone di realizzare tutti gli obiettivi sopra indicati, già impliciti nelle norme, ma incerti nell'applicazione concreta, a causa della scarsa chiarezza delle norme e degli orientamenti giurisprudenziali che su di esse si sono creati. In primo luogo, mira ad eliminare alcune incompatibilità che, ben lungi dal livellare il campo, escludono alcuni operatori, ponendoli su un piano diverso. In secondo luogo, regolando gli assetti proprietari nel settore farmaceutico e stabilendo limiti ogni volta che si configurano conflitti di interessi o possibilità di comportamenti collusivi tra chi prescrive e chi fornisce prodotti farmaceutici, erige barriere tra operatori per evitare la formazione di intese collusive lesive della concorrenza. In terzo luogo, prevedendo che il ministero della Salute e l'Autorità garante della concorrenza del mercato operino da controllori per assicurare il rispetto sia del livellamento del campo di gioco, sia delle necessarie separazioni, garantisce il rispetto delle regole della concorrenza. Infine, consente di definire il mer-

cato e considerarne la "vicinitas", particolarmente importante per le farmacie. Il settore farmaceutico richiede una chiara separazione tra dispensazione e prescrizione dei farmaci, ma richiede anche forme collaborative tra numerosi soggetti, i farmacisti, i medici, i produttori di medicinali, i fornitori di informazioni farmaceutiche, le società di capitali con soci non farmacisti, i titolari delle farmacie, i direttori tecnici della farmacia. Si tratta di stabilire, quindi, un equilibrio che consenta collaborazione e competizione, un equilibrio che non può fondarsi sulla sola prescrizione di compatibilità/incompatibilità. È quindi bene, come fa l'emendamento: limitare le incompatibilità generali; disporre norme sui conflitti di interessi, caso per caso, personali e funzionali o informativi; escludere la incompatibilità per alcuni soggetti pubblici e privati (come lo Stato e gli enti pubblici, gli investitori istituzionali e le società, oggi impediti a causa dello svolgimento di altre attività nel settore sanitario, con conseguente diminuzione del pluralismo), a condizione che introducano disposizioni per evitare conflitti di interessi; oppure introdurre incompatibilità personali e fisiche dei titolari degli organi, ma non istituzionali, cioè degli enti e degli organi stessi; ammettere compatibilità, ma a condizione di porre limiti alle integrazioni verticali, di introdurre "muraglie cinesi" che non consentano la formazione di pratiche collusive o di intese e disporre vincoli di fornitura non discriminatoria. Tutto questo, nella proposta di emendamento, diretto a fare definitiva chiarezza in un complesso normativo che si è andato accumulando negli anni e non ha trovato la corretta applicazione nella prassi, è completato dalla trasparenza (con obblighi di comunicazione) e dai controlli (con assegnazione dei relativi poteri al ministero della Salute e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato). Così il consumatore potrà trarre beneficio dalla concorrenza. (riproduzione riservata)

Sabino Cassese

giudice emerito della Corte Costituzionale



Peso: 27%